



Vallo Tomo, un centinaio alla camminata

Mori:
gli attivisti ora
chiedono un
referendum:
«Ristabiliamo
la
democrazia»
Oggi gli operai
tomeranno
al cantiere

MORI – Continua la saga del vallo tomo di Montalbano: alla camminata contro il progetto organizzata dal Comitato Da Vicolo a Vicolo per ieri mattina ha partecipato un centinaio di persone. Formato un capannello in piazza, è Rosanna Bazzanella a prendere in mano il megafono e radunare i manifestanti: «Siamo qui per un pensiero comune – ha esordito – umanamente siamo d'accordo che la sicurezza debba essere la prima cosa, ma

l'iter utilizzato dal comune non va bene. Come comitato siamo riusciti a coordinare le nostre capacità e paure, abbiamo fatto un ottimo lavoro con i tecnici, ma non ci vogliono ascoltare. Veniamoci incontro, abbattiamo quel muro ideale che ci divide e troviamo un punto di incontro che ci tenga tutti al sicuro». Alle 10.30 la Tribù delle Fratte è partita in direzione Montalbano, con qualche tappa per ascoltare ragioni e proposte del

Comitato, e poi il pranzo tutti assieme, nel campo allestito dai manifestanti.

«Ci battiamo perché venga ristabilita la democrazia – dichiara Emilio Piccoli, del Comitato da Vicolo a Vicolo – non vogliamo imporre la nostra soluzione. La partecipazione e la condivisione sono state amazzate in questo modo. Quello che vogliamo venga fatto è un referendum, venga chiesto ai moriani cosa ne pensano del vallo tomo

e della soluzione che invece proponiamo noi».

Intanto questa mattina gli operai si ripresenteranno sul cantiere a monte di Mori, pronti per cominciare a lavorare: se i manifestanti non si sposteranno – e non c'è nessuna intenzione di farlo nei membri del Comitato, «Noi andiamo avanti» dichiarava Piccoli ieri – sulla base della denuncia presentata venerdì l'intervento della polizia appare inevitabile. **D.R.**